

# L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

## e LA STAMPA SPORTIVA

Cent. 10 la copia.

→ Direttore: GUSTAVO VERONA ←

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3.

### LA VITA IN TRINCEA



Soldati francesi muniti di periscopî per vedere al di là della trincea restando riparati.

(Fot. Argus - lastre Cappelli).



# Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

## GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis-32 - TORINO

Succursali a: NUDANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

*Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio*

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

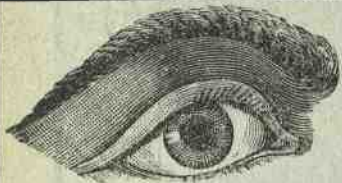
Spedizioniere della Reale Casa di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.  
Premiato con Medaglia d'Oro  
dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



A. MARCONCINI - Verona  
(Borgo Roma)

Cartucceria Tecnica  
RECORD MONDIALE  
3 Grandi Prix consecut. a Montecarlo  
Specialità della Casa Hardy  
per la Pesca al salmoldi.

Malgrado la guerra, possiamo sempre fornire e SPEDIRE le nostre insuperabili munizioni "Mullerite", il "Ballistol", ecc. Cacciatori e Pescatori PREMUNITEVI!  
Provate tutti le Cartoche "Magliche". Il modello "Shrapnel", da noi ideato per scovare la selvaggina, risponde allo scopo.  
*Catalogo 1915 franco a richiesta.*

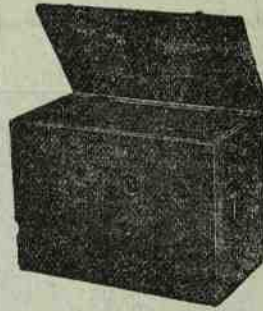


**NON PIÙ MIOPI-PRESBITI  
E VISTE DEBOLI**

**OIDEU**

Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. **Un libro gratis a tutti.**  
V. LAGALA, Via Nuova Monteoliveto, 29 - Napoli. - Telefono 18-84.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici  
per tutte le applicazioni



Società Anonima

**Giov. Hensemberger**

Milano - Monza

**Esportazione in tutto il Mondo**

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.



**L'Elica Integrale**

Ing. G. A. MAFFEI & C.

Uffici: 28bis Via Sacchi - TORINO - Fabbrica: Madonna di Campagna

Fornitori del

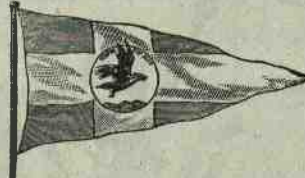
R. GOVERNO ITALIANO

R. GOVERNO SPAGNUOLO

R. GOVERNO ELLENICO

R. GOVERNO RUMENO

L'elica INTEGRALE nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa - Turca.



AERODROMI

**"SAVOIA"**

Scuole di Pilotaggio - Campi Sperimentali

**SEZIONE LOMBARDA**

alla CASCINA COSTA (Brughiera di Gallarate)

BIPLANI

**"Savoia-**

**Farman"**

Formazione di Piloti-Aviatori pel Brevetto militare

**OFFICINE A BOVISIO**

Il più grande Cantiere del Mondo per la costruzione di  
**AEROPLANI e IDROVOLANTI**

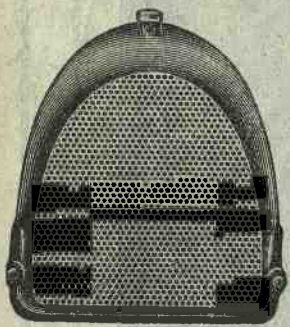
Capacità di produzione **1000** apparecchi all'anno.

Per informazioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA",  
BOVISIO (Prov. Milano)

Telegrammi: SAVOIA - Bovisio.

Telefono 39-02 - SEVESO, 3

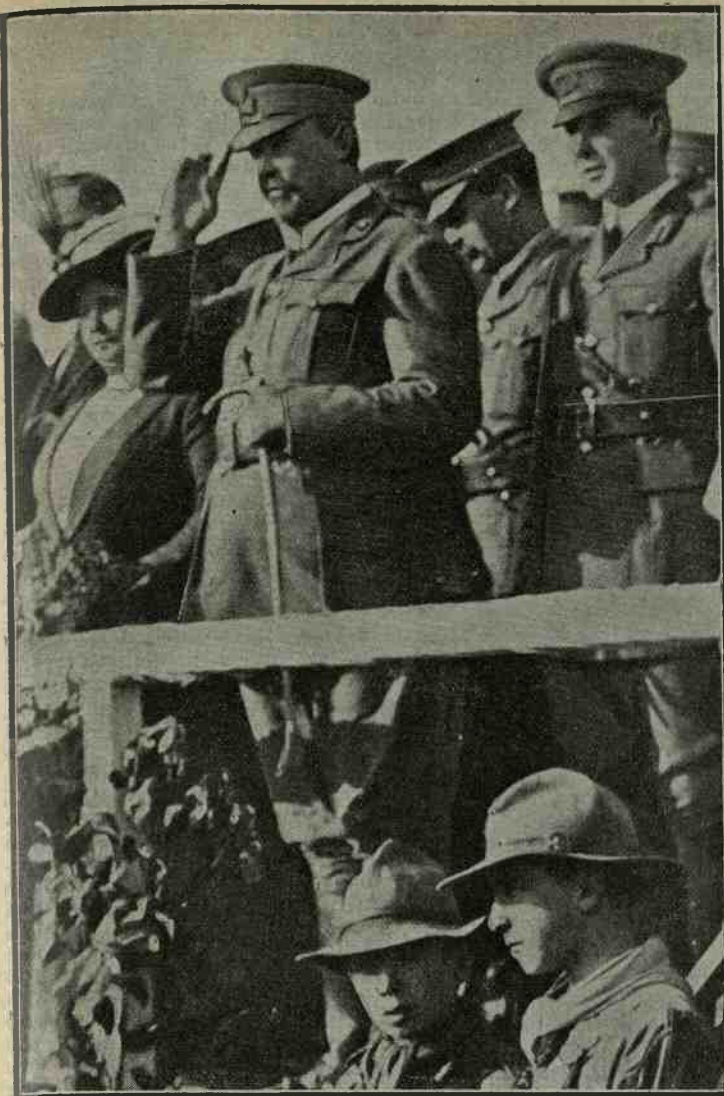


FABBRICA  
**RADIATORI**  
per Automobili.

**RIPARAZIONI**

Via Moncalieri, 12 - TORINO - Telefono 43-23





Il generale Botha, l'eroe boero, che ha conquistato per l'Inghilterra l'Africa sud-occidentale tedesca. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

## LA GUERRA DEGLI ALTRI

### UOMINI E COSE

Il generale Botha, l'eroe boero che ha conquistato or è qualche settimana, per l'Inghilterra, l'Africa sud-occidentale tedesca, è diventato famoso per le sue gesta militari; invece riferisce il *Marzocco* dal *Windsor Magazine* — egli è uno degli uomini più pacifici che si conoscano.

Luigi Botha ama la pace sopra ogni cosa e trova la sua vera felicità nella vita domestica con la sua amorevole signora e la sua bella corona di figli.

Quest'uomo di ferro è pieno, inoltre, di semplicità, quasi di umiltà.

Sia come comandante dell'esercito boero, sia come presidente del Transvaal, sia come generale inglese, egli è sempre apparso un uomo di semplicità primitiva, la cui casa è sempre aperta ai visitatori, anche importuni, e che gli inferiori possono trattare quasi da pari a pari continuando a dargli familiarmente del tu, quando anche lo trovino nel pieno esercizio delle sue funzioni altissime, militari o parlamentari.

Il generale Luigi Botha è sempre il « vecchio fratello » e il « buon compagno » per i suoi comilitoni, per i suoi amministrati.

Tuttavia non bisogna credere che la semplicità di Botha non nasconda, sotto la sua trasparenza, virtù di forza e di metodo. La sua modesta gentilezza ha un fascino straordinario e non impedisce alla volontà di giungere dove vuole.

La sua cultura, che può sembrare ancora, in un certo senso, primitiva, è alimentata e rafforzata da virtù innate che danno alla mentalità del generale una dirittura singolarissima ed alla sua eloquenza una penetrazione persuasiva. Si sente in lui l'uomo che ha fatto da sé la sua educazione e, nello stesso tempo, l'uomo che appartiene ad una grande razza.

Evidentemente i Botha sono una stirpe superiore. Scorre, infatti, nelle loro vene il miglior sangue ugonotto e negli occhi e nei lineamenti del generale può oggi esser veduta e riconosciuta la nobiltà e l'antichità della sua origine.

Il generale ha tre figli maschi. Il maggiore è capitano e fin dall'età di tredici anni incominciò a combattere al fianco del padre, che durante le più aspre battaglie non lo perdeva mai di vista e impallidiva all'idea che egli potesse cadere ucciso sotto i suoi occhi.

Il secondo figlio, benché giovanissimo, ha voluto anche lui ora vestire la divisa militare e combatte come il fratello e come il padre per la causa inglese contro i tedeschi. Nella casa di Botha regnano la tranquillità più grande e una concordia ed uno spirito di sacrificio eccezionale. Come presidente dei ministri del Gabinetto Sud-Africano egli ha sulle sue spalle un peso politico, diplomatico, amministrativo non indifferente, ma assolve il suo compito con una forza, con una compiutezza, con una previdenza di cui i suoi compatriotti e l'Impero Britannico non potranno mai abbastanza compiacersi.

I giornali francesi rigurgitano di episodi e di aneddoti retrospettivi della guerra. Un redattore del *Petit Journal* ha fatto visita al generale Manoury, che rimase gravemente ferito dallo scoppio di un srhapnel mentre si recava a fare un'ispezione

nelle trincee di prima linea. Il vincitore dell'Ourcq ha ancora gli occhi bendati da un velo bianco, ma l'oculista che lo cura spera che egli possa recuperare interamente la vista tra alcuni mesi. Il colloquio naturalmente è caduto sulla battaglia della Marna. « Il 9 settembre — dichiarò il generale — è stata la più grande gioia della mia vita. Quando io ho visto i tedeschi battere in ritirata, mi sono detto: Poco importa ciò che mi succederà in seguito, sono contento! ». Un particolare inedito: quando fu decisa la marcia contro il fianco destro dell'esercito di von Kluc, il generale Manoury, incaricato di quest'offensiva, si mise lui stesso alla testa di parecchi dei suoi reggimenti.

Un curioso aneddoto della guerra dei Vosgi è stato raccontato da un sergente francese reduce dal fronte. Un reggimento cacciatori, composto di nizzardi e di marsigliesi, venne fatto segno un giorno ad un rabbioso fuoco di fucileria nemica. Ad un tratto si vide levarsi sul campo di tiro un giovane tedesco che con voce sonora e con perfetto accento provenzale gridò: Non sparate, Marius! I provenzali interruppero il fuoco, pensando che quel giovane poteva essere un francese già fatto prigioniero e fuggito dalle linee tedesche. Ma appena cessato il fuoco lo sconosciuto saltò nella trincea francese col miglior sorriso sulle labbra e colle mani tese. Era un sott'ufficiale prussiano. « Ho abitato 19 anni a Marsiglia — egli disse. — La guerra mi costrinse a rientrare in patria. Quando vi ho sentito parlare non sono stato più padrone dei miei atti. Un desiderio mi ha assalito: quello di venire tra voi. Eccoli! Mandatemi a Marsiglia! ». Fu subito accontentato. - Durante la commovente cerimonia avvenuta a Parigi della consegna delle medaglie al valore ai soldati ciechi, il generale Parrot, uno dei gloriosi mutilati divenne — quando si lesse il suo nome — così pallido che un'infermiera gli si avvicinò per sorreggerlo. Ma il cieco non si mosse, e poiché l'infermiera gli domandava se si sentisse male, egli rispose: — Ho sentito qualche cosa di strano... Quando il generale si è avanzato verso di me ho provato la stessa impressione come quando ho sentito venire l'obice che mi ha colpito... — Egli associava così il turbamento del soldato che solo con l'udito sente la morte venirgli innanzi e l'emozione del cieco impotente a seguire il gesto che lo consacra eroe.

## MEDAGLIE - DISTINTIVI

Targhe, Coppe, Diplomi  
**PIETRO LANDI - MILANO**  
 VIA BERGAMO, 44 - Telefono 11-706  
 Catalogo Gratia e richiesta



Come in Inghilterra la donna si interessa della guerra. — La nostra fotografia rappresenta Miss Wolet Lorraine mentre predica alla folla invitando tutti i giovani ad offrirsi per la guerra. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



**Continental**  
 il migliore  
**Pneumatico**



# I giovani Esploratori d'Italia

## DONNE GENTILI

La Sezione di Torino, prima fra tutte quelle costituite in Italia, è stata premiata dal Ministero della pubblica istruzione, per la perfetta mirabile sua organizzazione, con una medaglia d'oro, che venne solennemente consegnata alla bandiera della Sezione durante la cerimonia del giuramento.

Il premio non giunse certamente immeritato. Quando la Sezione di Torino, ancora in formazione provvisoria, mosse i suoi primi passi, non si prevedeva il grande slancio che stava per prendere la nostra istituzione e lo sviluppo che in sì breve tempo avrebbe raggiunto. Così che, a malgrado della sua buona volontà, la Sede Centrale non era ancora perfettamente in grado di fornire alla costituente Sezione tutti quegli stampati e quei moduli che facilitano e incanalano convenientemente le organizzazioni verso le loro mete. E perciò la Sezione, provvide alla creazione e alla stampa di una quantità di registri e di moduli nuovi che giovarono assai allo sviluppo della Sezione e che ebbero l'approvazione della Sede Centrale.

Di essi si valsero molto anche parecchie Sezioni che si costituirono dopo la nostra e che ci fecero richiesta di consigli e di insegnamenti; come anche potranno valersene tutte quelle nuove Sezioni che si vanno ora costituendo e che ci richiederanno dei nostri lumi.

Naturalmente pensiamo che come noi siamo andati creando nuove forme di organizzazione, e perfezionando quelle esistenti, così altre Sezioni avranno dal canto loro immaginato e attuato altri miglioramenti. Sappiamo, ad esempio, che la Sezione di Milano ha fatto eseguire dei gigli in metallo smaltato, per ufficiali, di effetto bellissimo; e che la Sezione di Verona ha creato dei distintivi per i membri del proprio Ufficio di Presidenza, di uno squisito gusto artistico. Come queste, altre Sezioni potrebbero avere esse pure fatto qualche cosa di buono che noi ignoriamo.

Ora noi pensiamo che tutti questi encomiabili sforzi fatti per dare alla nostra istituzione sempre maggiore solidità, sempre migliore prestigio, sempre più completa efficienza, non debbano rimanere isolati. Senza dubbio, come la nostra, così tutte le altre Sezioni avranno ottenuta l'approvazione e il consenso della Sede Centrale. Ma il beneficio apportato dalle migliorie da esse introdotte rimane circoscritto alle loro Sezioni, senza estendersi a tutte le altre, scapitandone così quella unità interiore di indirizzo e quella uniformità esteriore che devono essere le basi dell'esistenza di un Corpo come il nostro.

Di più, i miglioramenti pensati e discussi, non si saranno certamente fermati alle forme materiali cui abbiamo accennato, ma si saranno probabilmente estesi a tutto il complesso del nostro organismo, sino a raggiungere lo stesso Statuto e il Regolamento generale, che in alcune loro parti vanno vieppiù rivelandosi insufficienti a reggere e disciplinare una Istituzione che ha conseguito in sì breve tempo uno sviluppo così vasto e imponente.

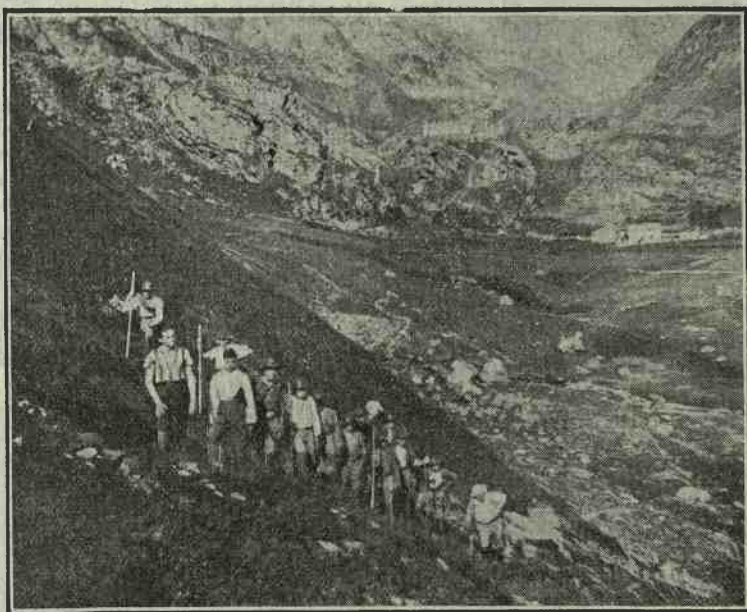
Per questo noi riteniamo che tutti coloro i quali hanno dato il loro ingegno e la loro volontà alla nostra Istituzione arricchendola di tutte le risorse delle loro agilità mentali, debbano far conoscere a tutte le Sezioni le migliorie da essi immaginate e già approvate dalla sede Centrale. Noi mettiamo il nostro giornale a loro disposizione. Ci scrivano, ci dicano ciò che hanno fatto di nuovo, ci comunichino le proposte che essi ritengono tornerebbero a vantaggio di tutto il Corpo. Noi saremo ben lieti di pubblicarle, portando così il nostro modesto contributo a questa grandiosa opera di costruzione che tutti dobbiamo compiere nei limiti delle nostre forze, e nell'ambito delle nostre possibilità.

Noi siamo certi che la Sede Centrale accoglierà con viva soddisfazione l'aiuto che noi, disciplinati come sempre, ci proponiamo di recarle. Per quanto grande sia il suo spirito di iniziativa, per quanto profonda sia la sua buona volontà, essa non può ineluttabilmente giungere a tutto,

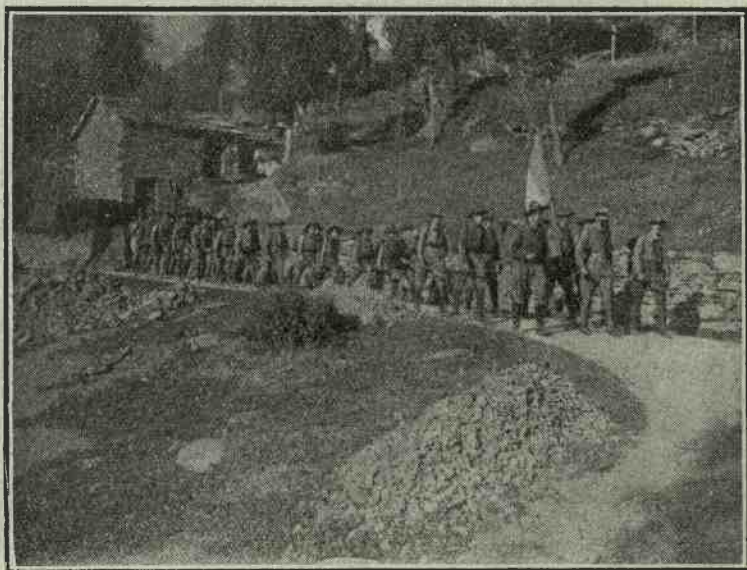
provvedere a ogni inconveniente, risolvere ogni nuova questione. E però essa vedrà senza dubbio con sincera contentezza il sorgere di un forte nucleo di valide energie, pronte a sorreggerla e a coadiuvarla nel difficile, lungo e faticoso cammino che ancora deve percorrere. d. b.



L'escursione alpina dei giovani esploratori di Torino. Un gruppo di esploratori. (Fot. Carlo Scamuzzi).



Dalla Malciaussia al Lago Nero (Fot. Carlo Scamuzzi).



In marcia da Usseglio a Lemie. (Fot. Mario Abbona).

Un episodio che denota il forte carattere e la grande gentilezza latina delle nostre donne vediamo riferito nella *Sestia* di Vercelli. Ivi all'Ospedale Cavour è ricoverato il soldato Zampini Oreste Felice, nativo di Gallese (Roma), già distintosi in Libia e richiamato per la guerra attuale mentre da meno di due anni era passato a nozze con una gentile fanciulla, la quale l'aveva reso padre d'un vivace maschietto. Durante un combattimento al Col di Lana, nell'attacco alla baionetta contro una trincea nemica, una granata scoppiandogli davanti gli spezzò il fucile, gli strappò netto un braccio e gli sfraccellò la mano del braccio rimastogli: tutto il resto del corpo rimase miracolosamente illeso. Dov'è essere amputato, ed una grande tristezza lo invade al pensiero del digusto che la sua mutilazione avrebbe prodotto nella sposa adorata. Fu lento e guardingo nel renderla informata della sciagura. Le risposte della moglie rispecchiano le ansie dell'incertezza; ma quando, finalmente, tutta la verità le fu nota, non disgusto, ma un'ondata di tenerezza confortatrice è traboccata dal cuore di lei. Così ella scriveva il 7 agosto: «Sento che appena guarito ti metteranno le mani di gomma. Ebbene, mio caro, non ti avviliti perchè non hai le mani, che ci sarà la tua Stesilia che ti aiuterà nei tuoi bisogni. Sta allegro e contento che così più presto guarirai e tornerai fra noi che tanto lo desideriamo». — E in una lettera successiva: «Mi sembra mille anni che sei lontano... Speriamo dal Signore che tutto il più forte dolore sia passato. Quanto vorrei essere un uccello per volare vicino al tuo lettino e dirti tante belle cose e confortarti d'un immenso conforto». — Il povero soldato è ora sereno, quasi lieto benchè non ancora del tutto guarito: attende d'esser condotto a Milano per l'applicazione delle mani meccaniche e al giornalista ch'ebbe ad avvicinarlo disse come la più gran consolazione l'avesse avuta da quelle lettere buone...

## Il pensiero francese

Barthou interrogato da un redattore di un giornale rumeno «*L'Epoca*» ha dichiarato:

«Non si deve attendere o desiderare da parte di un popolo libero la servitù tacita che pesa su una nazione militarizzata. La Germania cercò ma inutilmente di esagerare e snaturare le discussioni avvenute in Francia e che non furono ispirate che dalla preoccupazione di trovare migliori e più rapidi mezzi per la soppressione del militarismo prussiano, che ha preso forma di un banditismo internazionale.

«Queste discussioni tuttavia non hanno alterato l'anima francese, la cui unità assoluta è impossibile descrivere. Siamo unanimi nel volere la liberazione del Paese con la vittoria. Pienamente solidali con gli alleati, responsabili davanti la storia, dell'onore e del nome francese, non lasceremo penetrare tra noi nè la discordia, nè la stanchezza, nè lo scoraggiamento. Non abbiamo che una bandiera, uno scopo, una fede.

«L'esercito, immagine sublime ed eroica della nazione, compierà la sua missione. E' valoroso e noi lo amiamo tutto, dal soldato delle trincee ai capi supremi, nei quali abbiamo la massima fiducia.

«La Francia dai servizi che Joffre le ha resi sa che con lui i suoi destini militari sono in buone mani. Mai abbiamo sentito la nostra vittoria più certa».

## Padre Alfani inventore

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, in seguito a voce corsa della sua invenzione di un apparecchio offensivo per aeroplani, ha concesso alla *Nazione* alcuni schiarimenti, dai quali risulta che

# ABITIFICIO NAZIONALE

# TORINO

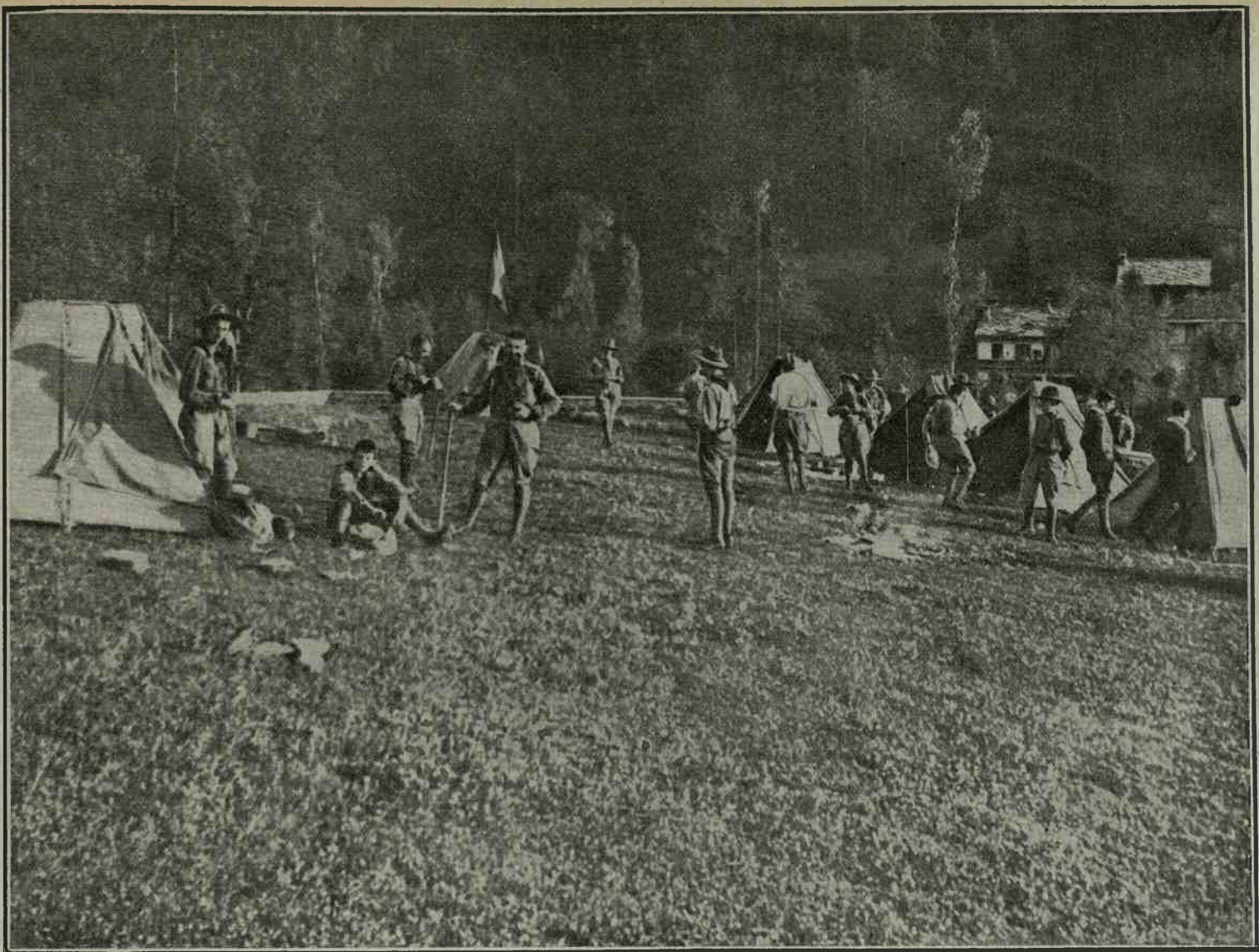
Via Garibaldi, angolo Via Conte Verde, 2, p. 1° - Telef. 57-32.

Fornitore Ufficiale del **CORPO GIOVANI ESPLORATORI, Sez. di TORINO**

Chiedere il Nuovo Catalogo Illustrato:

**COSTUMI PER TUTTI GLI SPORTS — VESTITI COMPLETI PER UOMO, GIOVINETTI E BAMBINI**





L'escursione alpina dei giovani esploratori di Torino. — Il campo a Chiandusseglio.

(Fot. Mario Abbona.)

l'invenzione stessa consiste in un apparecchio lancia-bombe atto a far raggiungere il bersaglio con certezza matematica. Padre Alfani, alle domande del giornalista, così rispose:

— Confermo la notizia della invenzione di uno strumento per uso offensivo aviatorio. Del resto, è cosa un po' vecchia. Da due mesi posso dire di aver terminato gli studi e gli esperimenti. Si tratta essenzialmente di « un qualche cosa » utilizzabile sugli aeroplani e che permetterà di lanciare bombe con sicuro esito, cioè di raggiungere il bersaglio non curandosi della velocità del velivolo, nè dell'altezza in cui trovasi. Gli esperimenti sono riusciti ottimamente e posso dirmene lieto.

Padre Alfani si è sottratto ad ogni altra domanda con un'unica e giustissima risposta: « Si tratta di cose militari e segrete e di importanza patriottica sacra ».

## Attorno alla guerra

### Un saluto di D'Annunzio.

Il nostro poeta nel visitare una nave della R. Marina in uno degli scorsi giorni salutò lo stato maggiore e l'equipaggio di essa con le seguenti parole: « In questo tempo di miracolo, in cui come questa nostra Venezia, l'Italia, pur tanto bella, rivela una nuova e più animosa bellezza, è tuttavia uno straordinario evento che il Poeta della gesta d'oltremare si ritrovi su questa nave di guerra, con colui ch'egli chiamò « messo delle gesta d'oltremare e precursore degli eroi rinati » celebrando « la battaglia presso la sorgente ». « Ti canto (Eroe) per l'anima futura », egli disse allora. « Ora quell'anima futura e presente: è la vostra, è l'anima di questa Nave, è l'anima di tutto l'equipaggio, è la chiara, infiammata, irresistibile anima d'Italia, è l'anima del nostro patto, è l'anima della nostra guerra per la vita e per la potenza ».

« Ti canto aurora » ei disse.

E l'aurora è nata, aurora sanguinosa e pericolosa da cui scoppierà lo splendore del sole novello sul mondo. « Oggi su questa nave di battaglia, dinanzi all'Eroe del deserto polare e del deserto libico, tra il fiore dei marinai d'Italia, si può ripetere con più profonda fede: non è necessario vivere, ma scolpire la statua della più grande Italia e sollevarla sopra la più dura pietra del Carso, in vista dell'interamente e per sempre liberato Adriatico.

« Questo è necessario ».

### Salandra e i bimbi.

Il *Giornale d'Italia* ha da Potenza che giorni or sono un fanciullo di quella città inviava all'on. Salandra tutti i suoi risparmi — 10 lire e 65 centesimi — accompagnandoli con una lettera nella quale diceva che li metteva a disposizione di tutti quei poverelli che soffrono per la patria, avendo i loro babbi lassù a combattere, con preghiera di destinazione.

« E ora che ho fatto, nel mio piccolo, il mio dovere, la ringrazio e riverisco ».

Il presidente del Consiglio ha risposto con la seguente:

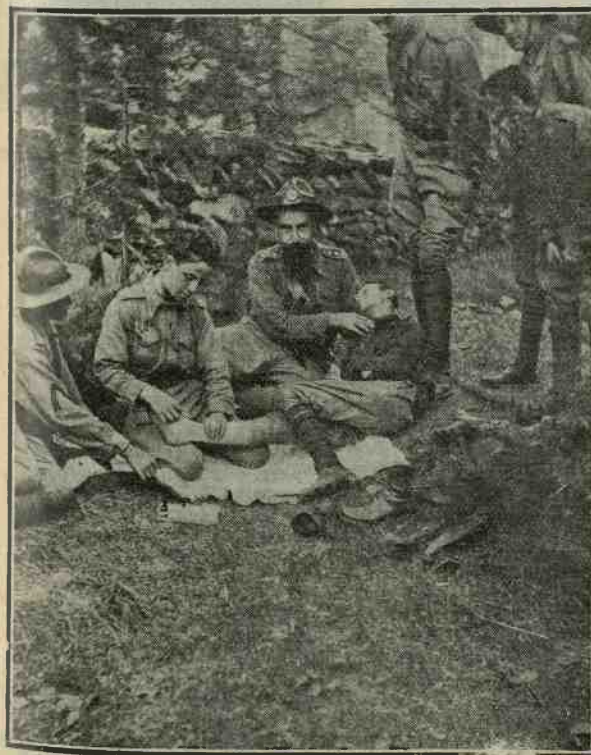
« Caro bambino. Mi compiaccio vivamente del nobilissimo atto di rinunciare alle tue economie a favore delle famiglie dei morti e feriti in guerra.

Con quest'opera buona hai mostrato sen-

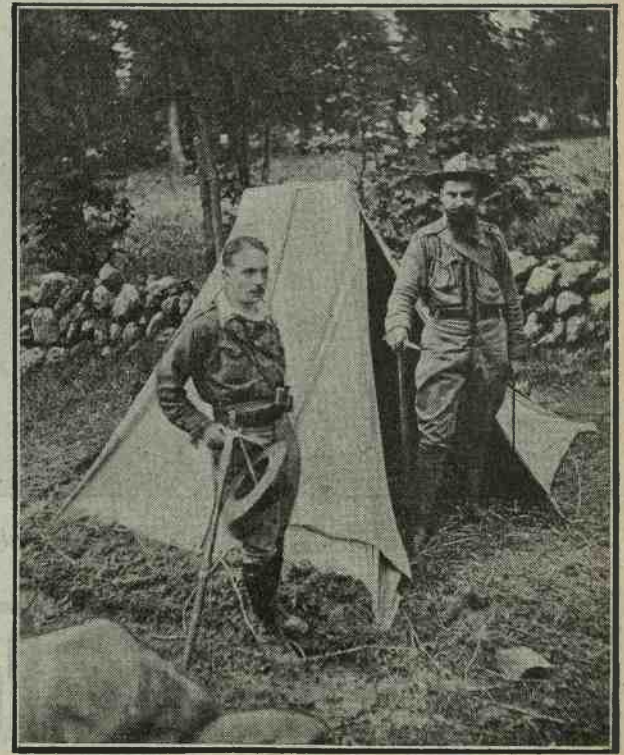
timenti patriottici per i quali meriti la maggiore lode. Ti saluto caramente « aff.mo Salandra ».

### Un agosto caporale.

Leggesi nel *Corriere*: Dalla lettera di un combattente stralciamo questa notizia: Il Duca delle Puglie, il sedicenne primogenito del Duca d'Aosta, arruolatosi, com'è noto, volontario nell'arma di artiglieria al principio della guerra, è stato in questi giorni nominato caporale. La sua nomina non è avvenuta per la sua qualità di principe di Casa Savoia, come qualcuno potrebbe supporre: è dovuta alla sua abilità come artigliero. Infatti durante una recente apparizione di un areoplano austriaco sul cielo di... dove il Duca delle Puglie si trova con la sua batteria, poco mancò, con un tiro ben diretto, di abbattere il velivolo nemico. Il suo tiro destò l'ammirazione ed il plauso di tutti ed il capitano gli conferì subito il grado di caporale.



I pronti soccorsi ad un esploratore che si è fatto una distorsione al piede destro. (Fot. Mario Abbona.)



I comandanti del campo e la tenda del Comando. (Fot. Carlo Scamuzzi.)



# GUERRA



Sul Carso. — Il trincerone da noi occupato sulla sommità del Monte S. Michele. Posto telefonico protetto. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

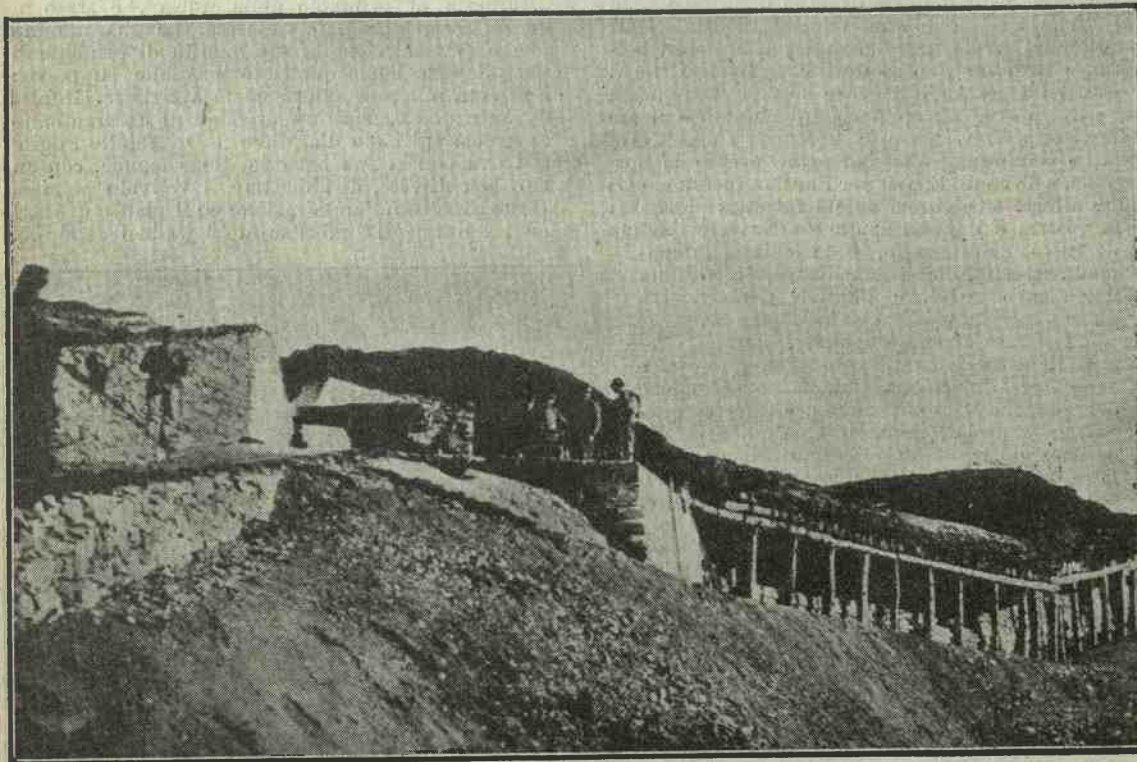
Nella settimana scorsa due — sopra gli altri — sono stati i grandi avvenimenti politici inerenti a questa immane guerra che tutta l'Europa ha costretta in una morsa di vero ferro e di più che vero fuoco. Essi sono: nella Russia l'assunzione da parte dello Zar dell'alto comando delle forze armate; nell'Inghilterra il grande congresso delle Trade Unions.

Lo Zar, il giorno 5 corrente, ha diretto all'esercito il seguente ordine del giorno: « Oggi ho assunto l'alto comando di tutte le forze armate di terra e di mare operanti sul teatro della guerra. Con ferma fiducia nella clemenza di Dio e con la sicurezza della vittoria finale adempiremo al nostro alto dovere per la difesa ad oltranza della patria e non disonoreremo mai la nazione russa ».

I commenti a questa grande decisione sono stati, sia da parte amica, che da quella nemica, variatissimi. Uno dei più significativi fu quello del Temps che tra l'altro dice: « Il fatto che lo Zar

in persona prende il comando ed assume direttamente la responsabilità che comporta la direzione delle operazioni militari, dimostra l'incrollabile fiducia di Nicola II nel trionfo della causa della Russia e di tutti gli alleati. Nicola II vuole essere alla testa delle sue truppe nell'ora delle grandi prove; vuole che i popoli della grande Russia comprendano che in questa lotta di giganti ognuno deve assumere la sua parte di responsabilità e compiere tutto il suo dovere, come re Alberto sul fronte belga e re Vittorio sul fronte italiano, intento a vivere la vita dei suoi soldati fronteggianti, con tutta la loro energia e tutto il loro valore, la barbarie austro-tedesca ».

Il giornale conclude che la decisione dello Zar sarà di grande stimolo a tutte le energie del paese dove da qualche mese si sta operando un'evoluzione considerevole che non mancherà di recare i migliori frutti. Da parte loro i giornali tedeschi ed austriaci non possono nascondere che questa

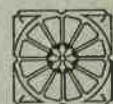


La nostra guerra. — Una delle nostre trincee fortificate, di recente costruite contro il nemico. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

mossa dello Zar non mancherà di dare nuovo impulso alla guerra, data l'alta considerazione nella quale è tenuto dal popolo intero l'Imperatore delle Russie.

E che ciò sia un fatto lo comincierebbero a dimostrare certi segni di rinnovato ardore bellico dell'esercito russo, segni che abbiamo avuto campo di osservare in questi giorni nei vari comunicati dello Stato Maggiore.

Noi non possiamo che compiacerci di questo fatto, perchè si sentiva effettivamente come un bisogno di rinnovare qualche cosa nello stato di guerra della Russia, e questo rinnovamento farà sentire fra non molto la sua efficacia. L'impegno di tutte le nazioni alleate contro la minaccia teutonica è fortissimo, ed è con gran tenacia mantenuto, epperò se qualche deficienza si osserva in uno dei punti dell'immenso fronte di battaglia, che si può dire formato dall'Europa intera, è giusto e doveroso



La nostra guerra. — La preparazione

che adesso si provveda con energia, con coraggio, quel coraggio che la grande Russia ha avuto, confessando i suoi travagli e ricorrendo ai pronti rimedi. Gli effetti — e questo nessuno può profetizzarlo perchè tanti elementi devono concorrere ad assicurare la vittoria per un tempo determinato — si risentiranno presto o tardi, ma si risentiranno. Un nuovo spirito si va impadronendo delle grandi masse russe, ed il popolo, fatto sempre più persuaso dell'ineluttabilità di questa guerra, che è una vera guerra di liberazione, ora più che mai partecipa con tutte le forze, con tutto l'entusiasmo alla lotta, e niuna forza al mondo varrà a trattenerlo dal vincere.

Questo in Russia. Nella Gran Bretagna sono le assisi operaie che promettono tutto il loro appoggio

## Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio  
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

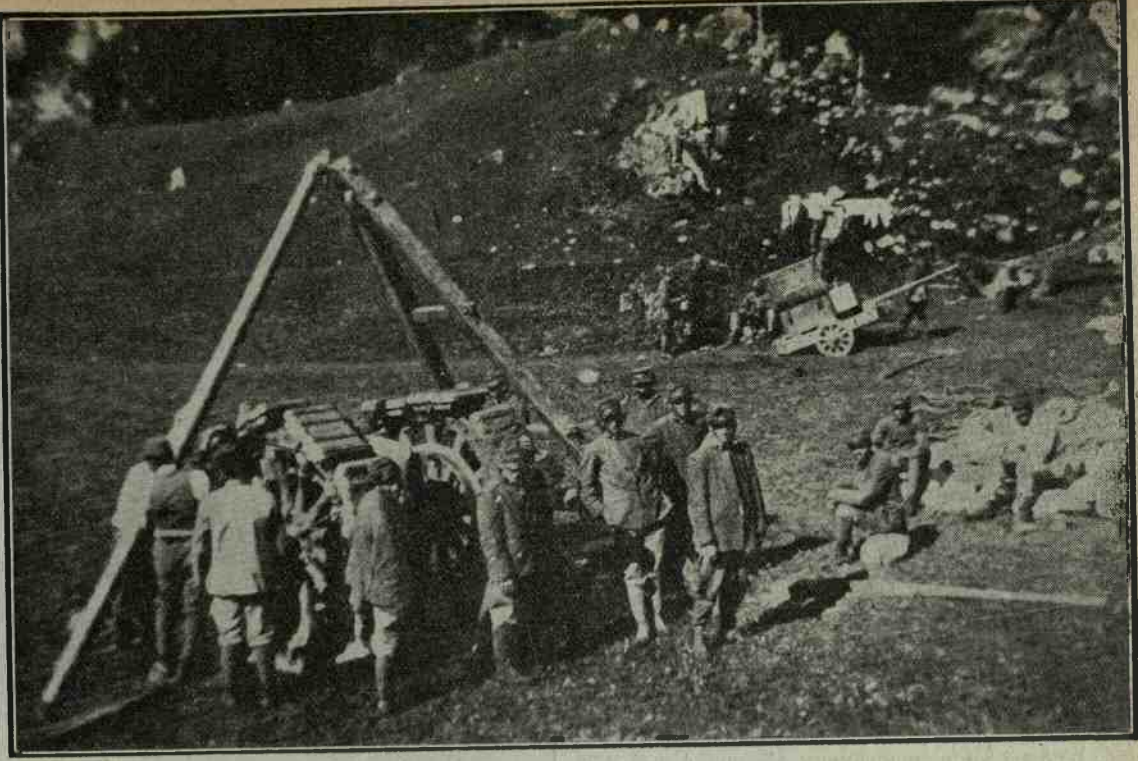
VILLAR PEROSA (Pinerolo).



# POPOLI

al Governo per il proseguimento della lotta, ed anche, quando il Governo, per bocca di un ministro che ha la parola franca e chiara, senza sottintesi, senza vane paure di uomini o di partiti, vogliamo dire il George, minaccia (se pur minaccia si può chiamare) di ricorrere alla coscrizione, abolendo una secolare libertà, le stesse associazioni operaie non minacciano di ribellarsi al nuovo ordinamento, poichè la salvezza della patria è la legge suprema.

Il Congresso delle Trade Unions ha votato il seguente ordine del giorno:  
 « Il Congresso delle Trade Unions, pur reiterando la sua opposizione di principio a tutti i sistemi di militarismo che costituiscono una minaccia al progresso della umanità, ritiene perfettamente giustificato l'intervento della Gran Bretagna nella presente guerra, esprime il suo orrore per le atrocità perpetrate dalle autorità militari tedesche e austriache, stigmatizza gli sterili sacrifici delle vite



La nostra guerra. — Il piazzamento di un grosso pezzo di artiglieria in alta montagna. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

coscienza del proletariato, poichè questa non è guerra di capitalisti, ma guerra di popoli ».

Guerra di popoli! la grande frase che compendia tutto questo immenso movimento, questo sconvolgimento del mondo intero. Ed i popoli, fino ieri divisi per i loro affari, per i loro traffici, anche per i loro sentimenti politici, oggi si sono uniti, raggruppati, hanno scelto ognuno il proprio condottiero, e gli hanno detto: portaci alla crociata contro questo despotismo che minaccia le nostre libertà, che vuole sconvolgere il nostro dritto; che vuole imporre a noi popoli di vecchie culture, popoli che demmo al mondo una civiltà, le sue leggi che dalle nostre derivarono, e che egli crede dettategli da un genio che non è mai esistito. E la crociata fu intrapresa e prosegue fra lotte aspre, anche fra avversità, ma sempre con fede, con grande ed immensa fede nella vittoria finale.

Guerra di popoli che già seppero sottrarsi, ognuno per proprio conto e dopo altre lunghe ed asprissime lotte, a schiavitù o interne od esterne, e che ora non certamente vorrebbero e saprebbero adattarsi a subirne una gravissima, non adattabile data la maturità del pensiero moderno; guerra di popoli che sentono di esser vivi e forti, e che non atten-

dono da nessun uomo, per quanto eletto da Dio voglia crederci, quella libertà, quella grandezza che essi seppero già acquistare e confortare e consolidare; guerra di popoli che ormai hanno compreso quanto cinismo, quanta ferocia, quanta vera barbarie si conteneva nella sistematica preparazione dell'elemento tedesco ad una simile conflagrazione che sarà in tutta la sua immensa e vana rovina sopportata da chi la volle, da chi la fece nascere, da chi la credè.

Abbiamo voluto segnalare questi due principali fatti politici della settimana perchè essi ci rappresentano la ferrea volontà di due grandi popoli europei, dei quali uno, il russo, crudamente provato dalla guerra, non smarrisce il suo coraggio, ma si raccoglie religiosamente attorno al suo Capo, lo Ozar, e giura di morire ma di non lasciare che il disonore copra la Patria; l'altro, l'inglese, popolo di libertà millenarie, e che generosamente si obbliga a tutto, perchè con vero spirito di civiltà ha abbracciato la causa dei popoli minacciati.

Fatti questi molto sintomatici e che non lasciano alcun dubbio su quanto dovrà avverarsi, e cioè la vittoria finale delle armi della civiltà e del progresso.

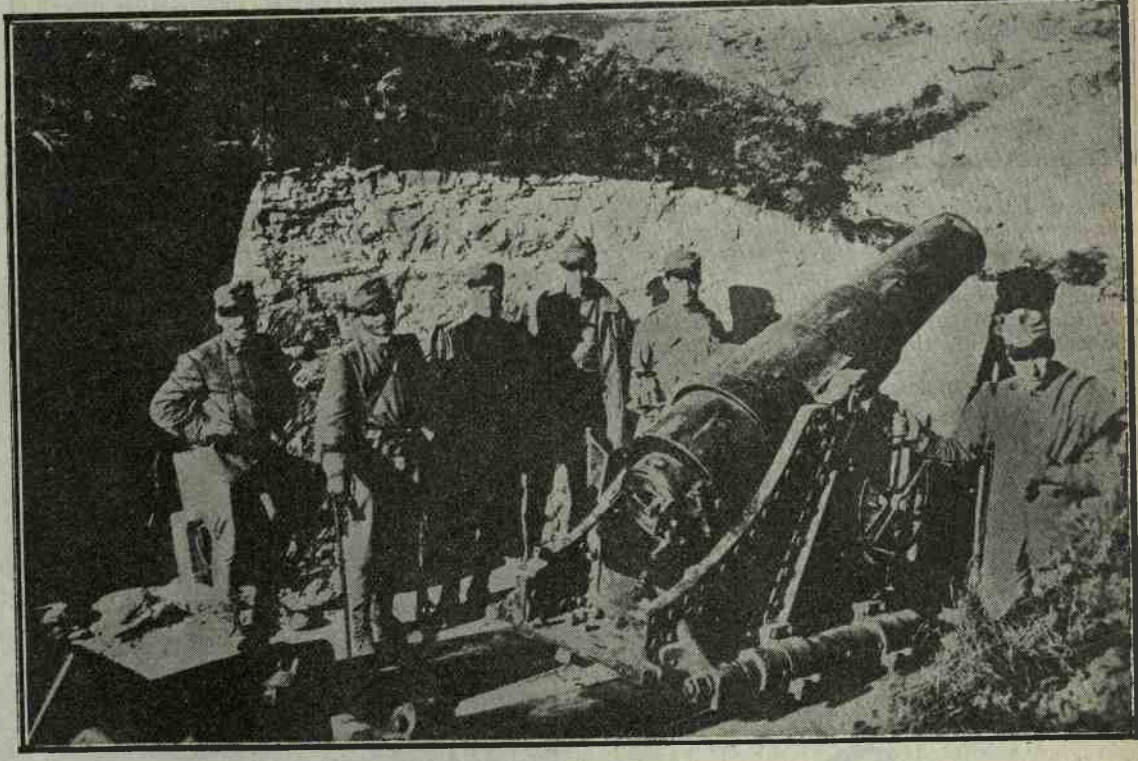
La Stampa Sportiva.



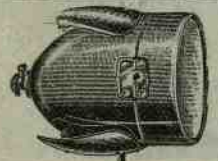
Le difese nelle terre di recente conquistate. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

dei non combattenti, compresi donne e bambini, e prende impegno di aiutare il Governo per quanto sia possibile a proseguire la guerra sino alla vittoria ».

E nel proporre quest'ordine del giorno il Presidente della Lega dei lavoratori del porto di Liverpool diceva: « Se il Congresso si fosse radunato l'anno scorso avremmo presentato il consueto ordine del giorno invocante la costituzione di una Lega internazionale fra gli operai per la proclamazione dello sciopero generale in caso di guerra. Il delegato che avrebbe dovuto presentare quell'ordine del giorno è oggi luogotenente d'artiglieria. Fu la scoperta del diabolico complotto dei junckers prussiani per carpire la signoria del mondo che operò questo profondo sconvolgimento nella



La nostra guerra. — Un pezzo della nostra artiglieria pesante pronto per entrare in azione contro il nemico. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



Coleottero aperto.

## REJNA ZANARDINI - MILANO - Via Solari, 58

### FARI e FANALI per Automobili

CATALOGO A RICHIESTA



Coleottero chiuso.



# Scene della vita al fronte

## Episodi e Note

### Odiosità austriache.

La Direzione di polizia di Lubiano ha pubblicato un manifestino che rivela tutta la bontà d'animo del nostro ex-alleato austriaco:

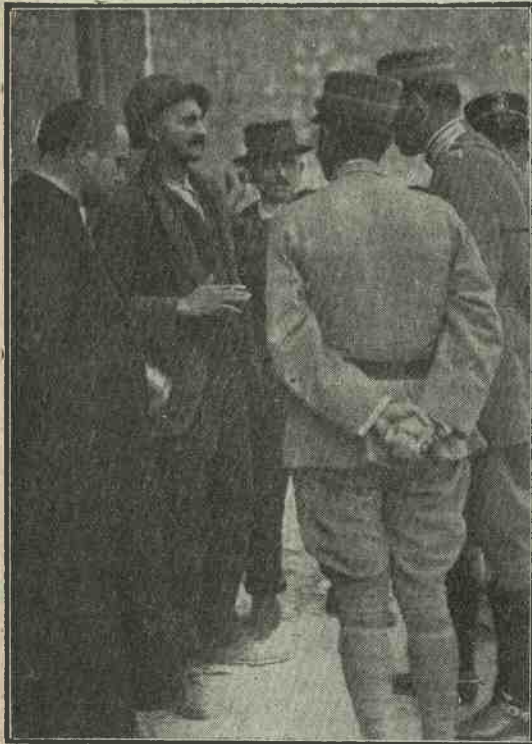
« Si è constatato che in parecchi luoghi la popolazione dona ai prigionieri di guerra, occupati nei lavori, viveri e altre cose. Si avverte il pubblico che è proibito stringere rapporti con i prigionieri e far loro regali. Se la popolazione conta di dare qualcosa, pensi piuttosto ai nostri soldati che combattono al fronte. I contravventori saranno puniti con una multa fino a 200 corone e con l'arresto fino a 14 giorni ».

Se un sindaco dell'ultimo nostro paese avesse la malaugurata idea di parlare — anche senza pubblicare in apposito manifesto — in tal modo, lo si escluderebbe dal consorzio umano...

Paese che vai...

### La calma... alpina.

Scriva un ufficiale e pubblica il *Corriere*: « Le trincee nostre, lassù, sono distanti dagli austriaci un migliaio di metri, divise da un valloncetto, in fondo al quale scorre una limpida acqua montanina. I nostri alpini mancavano d'acqua. Un accidente d'un piemontese pensa che è veramente un'irrisione aver l'acqua là, a cinquecento metri, e non servirsene. Detto, fatto, coglie il momento



Coi nostri soldati nei paesi redenti. — Ufficiali che interrogano un prete accusato di spionaggio (Fot. Argus - lastre Cappelli).

in cui non si vede osservato dai superiori, e se ne esce tranquillamente dalla trincea con un secchio per mano e un mucchio di biancheria sudicia sulle spalle.

« I compagni lo scorgono e gli gridano di fermarsi, di tornare, che è una pazzia, che è un correre a morte sicura. Egli prosegue imperturbabile. Fin che è tra le forre della montagna gli austriaci o non lo vedono, o non badano ad un uomo solo; ma quando arriva sul bianco greto del torrente e la sua figurina spicca nera sul fondo luminoso, allora è una scarica di moschetteria che lo saluta. Non se ne cura. Distende i suoi panni al sole, li insapona, li sponde ad asciugare sul prato, e poi, tranquillo, senza fretta, si stende a



Nelle terre redente. — Soldati che preparano il pranzo per la mensa dei sotto-ufficiali. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

terra, punta il fucile, e spara metodicamente le sue cartucce contro le trincee austriache. Poi riempie i suoi due secchi della limpida acqua montanina e se ne torna alla sua trincea, come se avesse fatta una passeggiata di piacere.

« E i panni? Restarono là ad asciugare il resto della giornata, la notte e il giorno dopo sino al meriggio, quando l'alpino piemontese, che è un uomo ordinato, ripetendo l'impresa del giorno innanzi, tornò tranquillissimo a ritirarli, e li riportò, trionfante, in trincea, sotto il fuoco degli austriaci, che dovevano essere stupefatti da tanta audacia ».

### Altruismo da eroe.

Il sottotenente d'artiglieria Cesare Forni di Castello d'Agogna (Mortara), che con tre fratelli si trova al fronte, ha scritto a sua sorella: « Aspetto dunque la lana: anzi mettimi d'accordo con la Ida e con la zia Giovannina e preparate tutto l'occorrente per il mio reparto. Sono 82 uomini: sarete benedette da 82 valorosi! Mandate poi tutto in tanti piccoli pacchi militari. Lavorate, lavorate con lena, perchè sarà terribile lo svernamento in questo posto: e voi dovete tutti procurare che il freddo non guasti il più bell'esercito del mondo! ».

E in un'altra lettera al padre: « Ho pregata la

Brigidina di cercare il modo di mandarmi la lana per i soldati alla mia dipendenza: sono 82. Diglielo anche tu, e cercate fra tutti di accontentarmi, perchè io assolutamente non metterò roba di lana finchè non potrò darne a tutti i miei uomini. Ieri è già caduta un po' di neve ».

Inutile aggiungere che gli 82 corredi, circa cinquecento indumenti, sono già al fronte.

### La nostra artiglieria.

L'inviato speciale del *Dovere* al fronte italiano parla dei prodigi di ingegnosità e di abnegazione che costano alle nostre truppe i trasporti delle

**SPORTSMEN!...**

adoperate le

**LASTRE CAPPELLI**

ISTANTANEE PERFETTE  
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA  
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.



I nostri soldati oltre confine. — Dormitorio improvvisato. (Fot. Argus lastre - Cappelli).

**CACAO TALMONE**

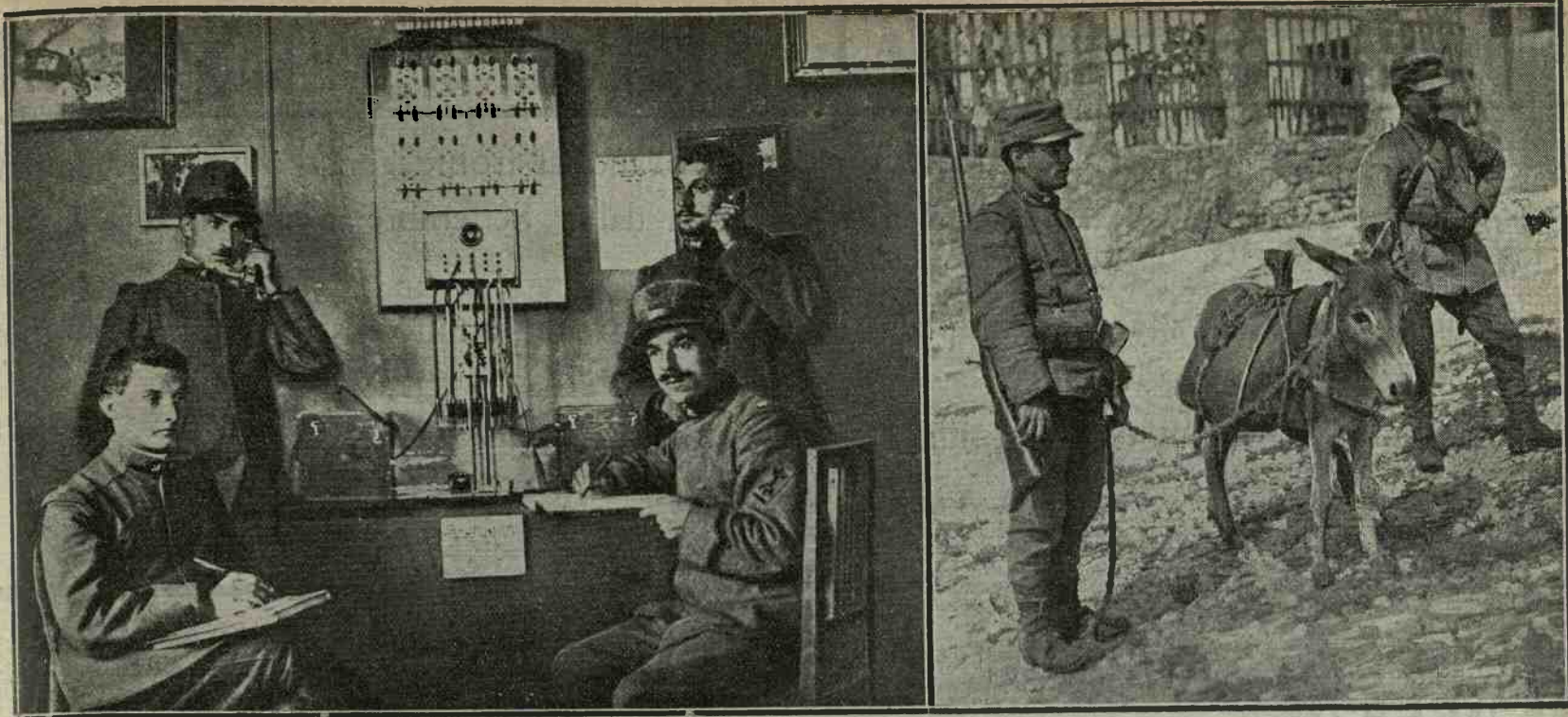
Il re dei Cioccolati

Il re dei Cioccolati



« È un futuro vincitore di Gare  
perchè usa il Cacao Talmone ».





A sinistra: Ufficio telefonico al comando di un corpo d'armata. A destra: Un asinello militarizzato e adibito al trasporto dell'acqua. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

artiglierie di medio e grosso calibro in alta montagna.

Per un pezzo da 149 in terreno su cui la trazione animale o meccanica sia per particolari motivi impossibile, occorrono due gruppi da 40 a 60 uomini, uno davanti per tirare, l'altro dietro per frenare: il triplo circa per i pezzi da 305. Quando la distanza è grande e le braccia non bastano, e la mancanza di strade impedisce l'uso degli altri mezzi, le truppe costruiscono senz'altro delle strade nuove, in ragione di 500 a 800 metri di tratto al giorno: rapidità sorprendente, a quanto giudica il detto corrispondente. Non c'è strada, per quanto angusta, pericolosa e ripida che sia, che non basti al buon volere del soldato italiano. In pochi giorni i pezzi arrivano all'altura a cui sono destinati, e lì subito, rapidamente montati e guarniti di tutte le opere accessorie.

Conclude il giornalista svizzero osservando che se quest'opera meravigliosa è in parte frutto di allenamento e di perfezionamenti meccanici, lo è, in parte maggiore, dello slancio, dello spirito di sacrificio, del patriottismo vivo e operante di cui le nostre truppe sono pervase.

#### I nostri approvvigionamenti.

Scriva Jean Carrère sul *Temps*: quanto hanno fatto in questa guerra di montagna l'arma del Genio e l'Intendenza è altrettanto bello e degno di ammirazione quanto il coraggio dei soldati del fronte. Vincere la natura era difficile quanto vincere il nemico; eppure se non fosse stata vinta questa guerra contro gli elementi, l'altra vittoria sarebbe stata impossibile. Ora, la prima è stata guadagnata completamente. Tutti i giorni indiscutibilmente, tutti gli uomini che abbiamo visto anche nei posti più avanzati, più fantasticamente lontani dai centri, sono tutti bene equipaggiati, bene alloggiati, bene armati. Malgrado le difficoltà di scalare la montagna, nonostante qualche accidente inevitabile, ogni giorno, ciascun combattente ha il suo pasto caldo, il corpo ben coperto, un asilo assicurato. E' tutto questo che fa questa gaiezza, questo buon umore, questa serenità, questa fiducia delle truppe italiane, pegni della vittoria certa.

#### Il diavolo si fa frate?

Annunziano da Parigi che sere fa un aeroplano tedesco, volando a grande altezza sopra Chavanne sur-Etang, comune alsaziano situato sulla vecchia frontiera, lanciò una corona recante l'iscrizione: « A Pégoud, morto da eroe, il suo avversario ». Questa corona, portata allo Stato Maggiore, sarà deposta sulla tomba di Pégoud.

Resipiscenza o scenografia?

#### Giudizi autorevoli.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* scrive tra l'altro: « Per comprendere come l'esercito italiano stia creando una nuova tattica di guerra in montagna, rivoluzionando tutte le nozioni teoriche che avevano avuto fin qui circa le limitazioni di una campagna sulle Alpi, bi-

sogna aver veduti i soldati in azione, aver osservato con quale serena spavalderia e con quanto coraggio affrontano disagi e pericoli, tali da deprimere il morale di qualsiasi esercito ».

Ed aggiunge che gli italiani hanno saputo compiere miracoli, trasportando sulle più alte cime, per sentieri dove sembrerebbe impossibile far passare un uomo alla volta, non solo cannoni da campagna, ma grossi pezzi d'assedio.

« Chi ha veduto su tutti i punti di questa vasta catena di montagne tante prove della prodigiosa attività degli ingegneri militari d'Italia, finisce col non sorprendersi più di nulla. Ma se coloro che disegnarono e aprirono queste strade apprezzano pienamente l'importanza del lavoro che hanno compiuto, possono ben esserne lieti e fieri ».

#### Il Cardinale Cassetta.

Una cerimonia religiosa, presieduta dal Cardinale Cassetta, si è svolta giorni addietro presso Roma nell'accampamento di un battaglione di granatieri. Oltre agli ufficiali e ai soldati assistevano alla cerimonia numerosi villeggianti.

Dopo la messa, il cardinale, salito l'altare, con gesto largo e con voce commossa, ha benedetto i soldati d'Italia. Poscia ha fatto il giro dell'accampamento, in compagnia degli ufficiali, rivolgendo cortesi parole ai baldi granatieri. Quindi, rivoltosi agli ufficiali, ha detto: « Benedico loro e le loro famiglie, e questi bei soldati che combatteranno per la vittoria della giustizia e della nostra cara Italia ».

Un applauso unanime salutò le affettuose e patriottiche parole del cardinale che, si allontanò accompagnato dalle note dell'inno reale.

E' stato notato tutto il significato patriottico di questa visita del cardinale Cassetta al campo militare.

#### Amor patrio.

Scrivono da Parigi: Fra gli eroi oscuri, ma non meno ammirevoli della grande guerra vanno segnalati i cittadini di Lione che accorsero ad offrirsi spontaneamente per la trasfusione del loro sangue ai feriti.

In seguito ad un manifesto pubblicato sui giornali locali all'inizio della guerra, 150 lionesi si iscrissero all'Ospedale Centrale per offrire il loro sangue.

Il primo fu un notissimo medico di Lione. Da sei mesi a questa parte il corpo sanitario dell'Ospedale non si serve per la trasfusione che delle donne. Così numerose vite pericolanti furono salvate.

E come per il sangue, così per l'oro.

Giorni addietro i comunicati francesi annunciavano una violenta ripresa del bombardamento di Soissons.

Lo stesso giorno un agente della Banca di Francia giungeva da Parigi a Soissons in automobile. Mentre egli si trovava negli uffici della Banca, e negli intervalli del bombardamento, numerosi abitanti uscirono dalle cantine, portandogli quindicimila franchi in oro.

Tutti ebbero la fortuna di poter compiere il gesto patriottico senza restar feriti.

E con simili eroismi vive l'entusiasmo di tutto un popolo che aspira alla liberazione.

#### Cuori semplici e grandi.

Scriva un soldato dal fronte: « Su una croce, che la pietà dei compagni ha voluto segni la tomba di un ufficiale valoroso, un umile soldato ha posto una coroncina di fiori selvatici, con un foglietto sul quale sono scritte — da mano inesperta — queste parole: Questi fiori ci ho portato per beneficio della salma che riposa in questo sito. Sia benedetto e riposato. E' morto per la patria ed è morto consolato. Viva la guerra ».

Parole che non si possono leggere senza profonda commozione e senza ammirare la grandezza d'animo dei nostri bravi ed eroici soldati.



La nostra guerra. — Una improvvisata cucina al campo in una tenda di un sotto-ufficiale. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



# Abbonamento speciale per i militari che si trovano al fronte

Per i militari abbonati alla **Stampa** che si trovano al fronte apriamo un abbonamento speciale alla nostra **Illustrazione della Guerra** dal 1° Settembre a tutto il 31 Dicembre per **L. 1,30.**

Chi desiderasse la raccolta completa, cediamo gli arretrati a tutto il 31 Agosto (14 numeri) per **L. 0,70.**

Chi non vorrà dunque approfittare di questa facilitazione?

*Scrivere all'Amministrazione dell'Illustrazione della Guerra - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO*

**TENDE DA CAMPO**      **COPERTONI IMPERMEABILI**



**ETTORE MORETTI - MILANO**  
FORD BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a **Torino** presso:  
**A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.**

**Primo Sanatorio Italiano Dottor A. ZUBIANI**



Pineta di Sortenna  
(Sondrio)

**AUTOMOBILE**  
alla Stazione  
di **TIRANO**

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia.  
Tutte le comodità e tutti i mezzi di cura dei migliori Sanatori esteri.  
**PNEUMOTORACE TERAPEUTICO**

==== *Chiedere programmi* ====

# LANCIA

**15 HP - 20|30 HP - 35 HP**

Pneumatici MICHELIN

Il tipo 35 HP, di 110 m/m di alesaggio e 130 m/m di corsa, con dynamo per l'illuminazione elettrica e motore elettrico di messa in moto.

---

FABBRICA DI AUTOMOBILI  
**LANCIA & C.**

**TORINO - Via Monginevro, 99 - TORINO**  
Telegr.: LANCIAUTO - Telef.: 27-75

---

*Agenti esclusivi per Piemonte:*  
**BECHIS & BERTOLINO**  
**TORINO - Via S. Quintino, 28 - TORINO**



PNEUMATICO  
**COLUMB**  
**PROVODNIK**

**Il più sicuro.**  
**Il più durevole.**  
**Il più economico.**

*Chiedetelo presso i migliori Garages.*

<b>MILANO</b> Via Felice Bellotti, 15 Telef. 20-063.	<b>TORINO</b> Via Mazzini, n. 51 Telef. 29-96.	<b>ROMA</b> Via Due Macelli, 144 Telef. 79-34.	<b>NAPOLI</b> Via S. Lucia, 31-33 Telef. 37-53.
--	--	--	---



# Le gesta degli aviatori italiani nei comunicati del generalissimo Cadorna

**Bollettino n. 103 (6 Settembre):**

Velivoli nemici tentano con insistenza improvvise incursioni sul nostro territorio: ma ovunque essi appaiano, l'azione delle nostre batterie anti-aeree ed il pronto sollevarsi delle nostre squadriglie di caccia, li obbligano a ritirarsi rapidamente.

**Bollettino n. 105 (8 Settembre):**

Una squadriglia di velivoli nemici eseguì ieri due incursioni a breve intervallo su di un nostro campo di aviazione nella zona del basso Isonzo,

lanciandovi 37 bombe. Fortunatamente non si ebbero a lamentare danni di sorta nè alle persone nè al materiale. Durante la seconda incursione, tra lo scoppiare delle bombe, nostri aeroplani si levarono arditamente a volo, ma la squadriglia nemica si allontanò rapidamente. Sulla via del ritorno i nemici lanciarono bombe anche su di un nostro accampamento di truppe, uccidendo tre soldati.

**Bollettino n. 106 (9 Settembre):**

Il nemico lanciò numerose granate sul cantiere di Monfalcone, provocandovi di nuovo un incen-

dio; indi, con i consueti tiri di interdizione, cercò di impedire l'opera di spegnimento, che tuttavia poté essere ugualmente avviata. Un nostro velivolo bombardò ieri mattina la stazione ferroviaria di Klause ad est di Santa Lucia, colpendola ripetutamente e danneggiando anche il vicino ponte sul Baca.

**Bollettino n. 109 (12 Settembre):**

Nella zona del basso Isonzo, esplorazioni aeree hanno accertata la costruzione, per parte del nemico, di nuove opere di difesa con carattere semi-permanente; da informazioni attendibili risulta anche che stanno giungendo all'avversario nuovi contingenti di truppe e grosse artiglierie.

Due nostri velivoli bombardarono con efficacia accampamenti presso Oppachiasella.

Il nemico lanciò numerose granate contro i bacini di Monfalcone danneggiando qualche piroscalo.

## LA NOTA AMENA...

### La Germania

intrattabile.

Il presidente della lega economica tedesca, Dernburg, ha deplorato che la Germania non abbia compreso l'animo dei sud-americani e dice: «è per questo che abbiamo pochi amici fra i neutri. I commercianti tedeschi dimostrano poca amabilità verso i loro confratelli stranieri. Questa è una cosa alla quale i tedeschi debbono porre un rimedio».

Il rimedio — egregio Dernburg — lo metteranno gli altri popoli, giacché la Germania non comprenderà mai altro animo che non sia il proprio, ed è già una bella cosa che ve ne stiate accorgendo... in famiglia.

### A proposito di pace.

Per le voci che corrono su proposte di pace che la Germania avrebbe fatto la *Tribune* di New-York paragona la Germania stessa ad un giocatore che avendo, durante le prime ore del giuoco, guadagnato molto, desidera andarsene col guadagno fatto; mentre gli altri giocatori non hanno l'intenzione di consentirgli di partire prima di aver riguadagnato ciò che hanno perduto ed anche di più.

Ed è un paragone che calza molto a proposito nell'attuale situazione europea.

### Rancio in pillole...

L'*Informazione* di Roma pubblica che per disposizione della suprema autorità militare tedesca il giorno 15 corrente sarà distribuita per la prima volta in prova a tutti i soldati tedeschi combattenti nei vari settori, una scatola di speciali pillole, preparate nei laboratori chimici di Germania.

Esse dovrebbero sostituire il rancio consueto. Per la riuscita dell'esperimento sarà vietato assolutamente alle truppe di prendere altro cibo per la durata di ventiquattr'ore.

Dal che si ammira come a furia d'organizzazione... tedesca, l'uomo scompare del tutto e resta il meccanismo...

Chi si contenta...

mancanza di scarpe e cappelli, sia di feltro che di paglia, tutta roba che s'importava dall'Italia e che ora non passa più la frontiera.

Si va avanti bene a quanto pare...



I nostri migliori aviatori al fronte. — Romolo Manissero, l'ardito aviatore, che primo fra gli aviatori italiani, correndo pericoli gravi e riportando belle vittorie metteva già la sua valida opera a servizio dell'Italia nella guerra di Libia, è partito per il fronte a compiere il proprio dovere dopo aver ottenuto il diploma di pilota guidatore di idroplano. E come fu coraggioso come aviatore, altrettanto lo sarà in questa sua nuova qualità e compirà fino all'ultimo tutto il suo dovere. Restano così sfatate tutte le fandonie diffuse in questi ultimi tempi sull'intrepido aviatore.

### I tedeschi...

amareggiati.

Non si mangerà più panna montata a Berlino; le raccomandazioni di non usarne che si facevano fino dallo scorso inverno non sembrano aver giovato, giacché ora interviene il Bundesrat, e con una sua ordinanza proibisce l'impiego del latte intero e della panna nel far dolci, e l'uso della panna montata nei caffè.

Cominciamo a inghiottire... amaro.

### Idolli... infranti.

Mentre a Gallipoli i turchi attendono soccorsi tedeschi che non arrivano, e le cose pare comincino ad andar maluccio per la mezzaluna, il Kronprinz pare abbia mandato ad Enver pascià, come dono personale, una statuetta marmorea della Vittoria. Ma il dono, manco a farlo apposta, giunse a destinazione ridotto in frantumi. I superstiziosi turchi vedono nell'incidente un brutto segno, e pregano Allah di allontanare il tristo presagio.

### Condanne...

sintomatiche.

Il tribunale di Sagan ha condannato a nove mesi di carcere una lavandaia che aveva promesso ad un prigioniero russo di sposarlo. Poiché l'accusata ha ingiuriato i giudici, le è stato inflitto un giorno di carcere di più.

Le male lingue hanno mormorato che i nove mesi di carcere rappresentano la probabile nascita di un russo-tedesco che non si vorrebbe mettere in circolazione...

Previdenze della *Kultur* germanica!

### Ignudi... e scalzi.

Giorni addietro si parlava già di far stringere ed accorcicare le vesti alle signore tedesche per mancanza di stoffe. Ora, in Austria, il Governo si sta preoccupando moltissimo della mancanza di scarpe e cappelli, sia di feltro che di paglia, tutta roba che s'importava dall'Italia e che ora non passa più la frontiera.

Si va avanti bene a quanto pare...



**Carburatore  
Italiano**

**FEROLDI**

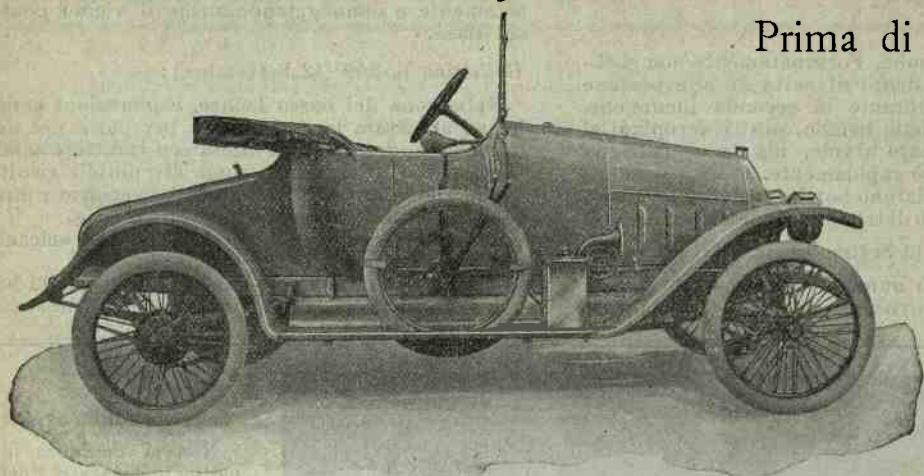
Riconosciuto il migliore  
per **AUTOMOBILISMO**  
ed **AVIAZIONI.**

TORINO - Via Volta, 2



# Industriali, Professionisti, Sportsmen!

Prima di fare acquisti provate le Vetturette



## CHIRIBIRI & C.

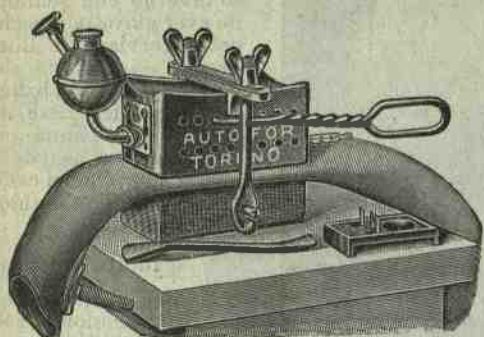
Le migliori e le più economiche  
a due, tre e quattro posti.

OFFICINE:

Velivoli, Automobili CHIRIBIRI e C. - Torino

Telef. 85-96.

Telegr. CHIRIBIRI - Torino.



**VULCANIZZATORE**

per camere d'aria e coperture

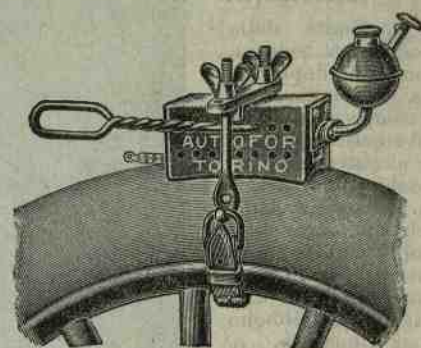
" **AUTOFOR** "

Semplicità



Contatori per Mozzi " **AUTOFOR** "

Precisione



**VULCANIZZATORE**

per coperture e camere d'aria

" **AUTOFOR** "

Vendita all'ingrosso: Ing. **FORTINA & SCHAEFER** - Via Baretta, 33 - Torino



Rappresentante per Torino:

**Rag. CAMILLO ZANCHI**

Via Sacchi, 48 - TORINO - Telefono 80-29

MILANO

# SCAT

Società Ceirano Automobili Torino

**12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP**

*Ruote acciaio smontabili  
ed avvolgimento automatico brevettato  
a richiesta.*

Costruzione moderna  
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti  
visitate i nuovi tipi.**

OFFICINE: - Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.  
Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

**TORINO**